

MODELLO REDDITI SOCIETÀ DI CAPITALI LA COMPILAZIONE E LE NOVITÀ

Dall'Ace alle spese nei Paesi black list, dal lavoro dipendente alle criptovalute
Tra istruzioni, circolari e Faq, gli elementi da considerare per la dichiarazione 2023

Versamenti e conteggi

Gli importi sono dovuti anche se il bilancio non è approvato

Se il quadro RF diverge dai conteggi
di bilancio, le stime si aggiornano
in contabilità con le sopravvenienze

0,40%

Il costo della proroga

Maggiorazione da versare
per poter ritardare di un mese
la scadenza di versamento
del 30 giugno

L'eccezione

In caso di consolidato fiscale
c'è compensazione
intersoggettiva delle perdite
e si possono gestire eccedenze
di interessi passivi e Roi
Pagina a cura di
Alessandro Germani

termini di versamento per le
società di capitali per le im-
poste a saldo per il 2022 (Ires e
Irap) sono al momento fissati al
30 giugno. Ciò si desume dalla
norma (articolo 17, comma 1 del
Dpr 435/2001).

Il calendario

Essa prevede tale scadenza per
le società che approvano il bi-
lancio ordinariamente nei 120
giorni. Quelle che per legge ap-
provano il bilancio oltre i quat-
tro mesi verseranno il saldo en-
tro l'ultimo giorno del mese
successivo a quello di approva-
zione del bilancio. Anche in ca-
so di mancata approvazione, il
termine resta comunque all'ul-
timo giorno del mese successi-

vo a quello di scadenza del ter-
mine stesso. Il comma 2 dà poi
la possibilità di avvalersi di ul-
teriori 30 giorni, con una mag-
giorazione dello 0,40%, proro-
gando la scadenza classica del
30 giugno a fine luglio.

Chiarito il quadro dei versa-
menti, vediamo le implicazioni
pratiche, concentrandoci per
brevità sull'Ires (molti ragiona-
menti valgono anche per l'Irap).

Controllo dei conteggi

In prima battuta, le società do-
vranno fare un check dei con-
teggi effettuati in occasione
della redazione dei bilanci: se
tutte le analisi fiscali sono state
completate, in sostanza la reda-
zione del quadro RF replica
perfettamente tutte le variazio-
ni apportate ai conteggi di bi-
lancio e porta a determinare il
medesimo reddito imponibile.

Capita spesso, però, che al-
cune informazioni non siano
disponibili all'atto della reda-
zione di bilancio e lo divengano
successivamente per i versa-

menti. Ciò fa emergere un red-
dito imponibile differente da
quello stimato in bilancio, il che
porterà ad aggiornare la stima
del debito tributario in contabi-
lità attraverso sopravvenienze
passive (per maggiori imposte)
o attive (per minori imposte).

Quadro RN

A questo punto si arriva a com-
pilare il quadro RN, per deter-
minare l'Ires da versare. In pri-
ma battuta va verificata la pre-
senza di perdite pregresse, che
consentono di abbattere par-
zialmente il reddito imponibile
(in misura pari all'80%).

Altri elementi tipici che pos-
sono influire sul quadro sono



Superficie 100 %

(rigo RN6, colonna 5) le somme da agevolazioni per investimenti in start up innovative e (colonna 6) le deduzioni relative all'Ace. Si aggiungono le varie detrazioni cui la società potrebbe avere diritto. Anche in questi casi, chiaramente, dovrebbero essere importi già conosciuti in bilancio; in caso contrario andranno gestite le differenze emergenti.

Altra casistica generalmente disponibile per i versamenti è quella dei conteggi dei crediti d'imposta esteri, da collocare al rigo RN13. E al rigo RN15, colonna 2, andranno inserite le ritenute d'acconto subite per giungere (rigo RN17) all'Ires dovuta, che costituisce la base di calcolo per gli acconti dell'anno in corso (si veda l'articolo a fianco).

Dopo aver tenuto conto delle eccedenze riportate dalla precedente dichiarazione (e di quelle già utilizzate) nonché degli acconti versati (per i quali è sempre consigliabile effettuare un controllo con i modelli di versamento quietanzati), si perviene all'imposta a debito (RN23) o a credito (RN24).

Consolidato fiscale

Situazione in parte differente riguarda le società inserite in

un consolidato fiscale nazionale: anziché compilare il quadro RN, si dovrà compilare il quadro GN, i cui dati poi vanno a confluire materialmente nel modello Cnm di consolidato nazionale.

Il consolidato in primis determina la compensazione intersoggettiva delle perdite, che è l'elemento più rilevante. Ma consente altresì di gestire le eccedenze di interessi passivi e di Rol, facendo sì che le società che non riescono a dedurre gli interessi trovino l'ausilio di quelle del gruppo che invece hanno margini per l'assorbimento.

Ricordiamo anche che, in base agli accordi di consolidamento sottoscritti, vi saranno regole privatistiche che prevedono per le consolidate l'obbligo di trasferire le risorse monetarie alla capogruppo per i versamenti delle imposte a saldo e in acconto. A ciò si aggiungono le remunerazioni che spettano alle entità che trasferiscono le perdite o le eccedenze di Rol.

Tutto ciò per segnalare l'importanza che i relativi crediti e debiti vengano saldati o compensati: altrimenti la proliferazione delle poste intercompany a livello bilancistico e bancario non è mai ben vista. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metodo storico più agevole della stima

Acconti

Il previsionale richiede più controllo di gestione

Il conteggio delle imposte per i versamenti consente di determinare anche gli importi dovuti a titolo di acconto. Questi sono calcolati in base al 100% dell'Ires dovuta, desumibile dal rigo RN17, e dell'Irap dovuta, desumibile dal rigo IR21.

La prima rata va assieme al versamento a saldo, mentre la seconda rata è dovuta entro il 30 novembre. I contribuenti fuori dagli Isa (Indici sintetici di affidabilità) sono tenuti al 40% per la prima rata e al 60% per la seconda rata, mentre quelli tenuti agli Isa debbono versare il 50% sia per il primo che per il secondo acconto.

In generale, per gli acconti delle imposte dirette i metodi previsti sono lo storico e il previsionale.

Il primo presuppone la tassazione dell'anno precedente, di cui si va a versare il saldo, e su quella base di calcolo determina gli acconti dovuti. Finanziariamente se il reddito si mantiene pressoché costante gli acconti saranno in grado di coprirlo, e quindi a saldo l'anno successivo bisognerà corrispondere degli importi tendenzialmente modesti.

L'altra metodologia, il previsionale, determina gli acconti sulla base della previsione di reddito per l'anno in corso. È intuitivo co-

me questo metodo sia maggiormente adottato laddove la società preveda di conseguire redditi più bassi rispetto al passato, perché consente di evitare l'esborso finanziario richiesto dallo storico.

È opportuno tuttavia fare qualche riflessione, perché l'applicazione del previsionale presuppone la capacità della società stimare in maniera abbastanza precisa l'imponibile che è in grado di conseguire per l'anno in corso.

Si badi bene che oggetto di stima non è l'utile civilistico, bensì il reddito imponibile che si consegnerà. Questo significa che per fare adeguatamente il previsionale da un lato occorrerà avere un sistema di controllo di gestione in grado di elaborare un'attendibile prechiusura per l'anno in corso.

Poi andrà fatto il necessario adeguamento, almeno per grandi linee, per addivenire al reddito imponibile partendo dall'utile.

Va da sé che il previsionale è maggiormente utilizzato per i secondi acconti di novembre, dove tendenzialmente andranno stimati solo uno o due mesi dell'anno. Viceversa per il primo acconto, che cade a metà anno, la probabilità di errore è molto più elevata e ciò lo sconsiglia. Salvo aggiustamenti sempre possibili mediante ravvedimento operoso prima del saldo dell'anno successivo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA